MEMORIA

SULL' USO

DEL

MURIATO DI CALCE

Nelle malattie linfatiche, e specialmente nelle affezioni scrofolose

DEL DOTTOR FISICO

LUIGI SEMENTINI

PUBBLICO PROFESSORE PRIMARIO DI CHIMICA NELLA REGIA UNIVERSITA' DI NAPOLI.

BIBLIOTECA NAZIONALE DI NAPOLI

NAPOLI 1808.

PRESSO ANGELO CODA

Con permesso.

R. M. - Biblioteca Napoli

AL CHIARISSIMO

SIG. CAVALIERE

D. DOMENICO COTUGNO

REGIO PROTOMEDICO

NOn ho dovuto cercar lungamente a chi mi appartenesse di fare l' omaggio di una notizia non nuova, ma che merita di divenire universale pel bene dell' Uma-

Umanità, e l'onore della Patria. E' troppo noto il Vostro zelo per l'uno, e per l'altro, e quindi son sicuro di non rimanere frodato del mio desiderio, e della mia aspettativa; nel tempo stesso, che sicuramente ottengo cosa che mi stà ugualmente a cuore di contestarvi cioè la profonda stima, ed osservanza colla quale sono

Di V. S. Eccell.ma

Obligatiss. Devotiss. serv.
Luigi Sementini.

L'Illustre Crawford aveva conosciuta la virtù fondente attivissima nel muriato di Barite onde il primo ne commendò l'uso per la cura delle affezioni scrofolose. Fu quindi da principio praticato in Inghilterra con successo, e qualche prova della sua attività ne ho veduta pur io in alcune Città di Francia, e di Italia. La nota ostinazione di questa significante malattia mi indusse ad usar del rimedio istesso affin di verificarne l'efficacia. Intrapresi perciò a sperimentare nella mia clinica l'azione di un tale ajuto in quei casi pei quali il succennato Autore lo aveva consigliato. Il risultato de' moltiplicati casi di affezione glandolare che sotto gli occhi mi son passati, e la cui storia scrupolosamente ho raccolta, mi à condotto ad assicurarmi delle seguenti particolarità in rapporto alla virtù del sudetto sale.

Mi son dunque assicurato che quantunque non sia da porsi in dubbio la sua forza disciogliente nelle affezioni glandolari e possa anche dirsi che essa vin-

ca l'attività degli altri sali conosciuti, pure ne' mali molto radicati ed antichi di questo genere, esso riesce spesso infruttuoso. Dovrebbe forse in simili casi avanzarsene la dose straordinariamente, ma l'osservazione di tutti i pratici che ànno adoperato lo stesso rimedio, non che la mia medesima, a dimostrato che esso agisce con troppa forza sullo stomaco anche in dose discreta, e che quindi nel produrre un vantaggio sul sistema glandolare, un maggior male cagiona stancando, ed indebolendo la forza di quell'organo, da rispettarsi piucchè ogni altro attesa l'importanza della sua funzione, e la squisita sua sensibilità.

Ma non è questo il solo svantaggio che il muriato di Barite fa temere. Può questo sale, e per la difficoltà del processo onde depurarlo dalle sostanze metalliche o terrose, e perchè può contenere qualche porzione benchè picciola di carbonato di Barite che è un veleno potentissimo, divenir pericoloso anzichè giovevole, e richiede per ciò una eccessiva precauzione nell'essere amministrato.

Tutte queste ragioni mi rendevano poco coraggioso nel consigliarne l'uso nella pratica, ma in un caso particolare di una donna attaccata da una congestione di mole straordinaria nell'utero a cui niun carattere mancava de' soliti che definiscono lo scirro, dopo avere esaurite tutte le risorse dell'arte, ricorrei finalmente al muriato di Barite, ma senza alcun vantaggio. Mi tornò allora in mente che l'il-

lustre Medico, e Chimico valentissimo il Sig. Fourcroy, aveva proposto nel 1782 il muriato di calce come un attivissimo fondente negli ingorghi linfatici, e nelle affezioni scrofolose in specie. Per ultimo tentativo dunque consigliai alla succennata inferma l'uso di tal rimedio, e con piacevole sorpresa osservai che dopo poche settimane la mole del tumore era quasi del tutto svanita, e li sintomi che da vicino minacciavano questa infelice della misera progressione della malattia, erano dissipati. In fine essa restò guarita del tutto dopo l'uso continuato del muriato di calce per lo spazio di due mesi e più.

Ma era dunque questo un canco occulto e conteneva la malignità che forma l'essenza di questo, sicchè ormai si possa sperare che siasi trovato il compenso desiderato fin oggi invano a questa barbara malattia? Non basta forse una prova come questa per istabilire una notizia così importante, ma io sicuramente non ne trascurerò il saggio anche in casi di manifesta pravità cancrosa, ed invito i dotti Medici a farlo.

Reso dunque più ardito per l'esito felice del primo tentativo, cominciai a praticare lo stesso ajuto in tutti quei casi ne' quali un lentore linfatico era patente, e quando da questo principio degli ingorghi profondi nel sistema glandolare si erano stabiliti. O' quindi costantemente osservato, in tutti quei casi ne' quali la spessezza della linfa è manifestata

da sintomi che occorrono in diversi morbi, sia che il sistema glandolare fosse solo in qualche parte, sia che fosse generalmente affettó, che l'uso del muriato di calce ha prodotti gli effetti i più salutari, ed efficaci tanto da sorprendere l'aspettativa di ogni medico.

Le ostruzioni delle glandole del mesentero che spesse volte deludono la speranza de' più dotti Professori, vengono mirabilmente sciolte sotto l'uso di questo rimedio la cui benefica attività si estende finanche sui tumori decisamente scirrosi. Potrei citare moltissimi esempii di cure tutte felicemente riuscite, Se non temessi di annojare i miei lettori, ma la virtù specifica di questo sale è tanto evidente che ciascun medico sperimentandola ne conoscerà l'eccellenza, e perciò il felice esito de' fatti sarà l'argomento più valente onde sia conosciuto, ed adottato da tutti l'uso di un rimedio per quanto efficace, altrettanto semplice, e sicuro.

Gli effetti medesimi si potranno di buona ragione attendere nella infanzia dirò così di queste malattie cioè quando si manifesti una generazione ostinata di materie pituitose le quali sogliono far la prima scena in quelle che i medici comprendono col nome di primé vie, cioè nell'officina della prima concozione, in somma in quello stato che i pratici spesso esprimono col nome di colluvie pituitoso. E per ragione restando la pituita privata della sua len-

tescenza debbe esser prevenuta la produzione dei più difficili mali che risulterebbero in seguito rimanendo da questa cagione impegnata l'anfrattuosa fabbrica degli organi addetti a vagliare quell'umore.

Questo è per altro un argomento che equivale a quello del più al meno, dappoichè se l'efficacia del muriato di calce è tanto chiara sul nemico divenuto più forte nelle glandole, dee senza dubbio esser più decisa sullo stesso nemico che non à ancora acquistato la stabilità che il sito gli dà.

Frai Medici che anno voluto replicare li succennati sperimenti sul muriato di calce debbo numerare principalmente mio Padre il quale dietro le mie osservazioni à intrapreso a praticarlo, e sempre con profitto.

Coll'evidenza di questi fatti resta dunque provata la superiorità del muriato di calce sopra quello di Barite, e perciò la scoperta del dotto Chimico Francese di gran lunga più interessante di quella del Medico Inglese.

Ritornando ora al muriato di calce non era già ignoto questo sale a coloro che coltivano le Scienze Fisiche, ma non curato dai Medici nè preparato dai Farmacisti rimaneva appena appiattato ne' gabinetti di Chimica dove era serbato all'uso di produrre il freddo il più intenso quando venisse mescolato alla neve. O' fatto preparare a più Farmacisti il muriato di calce con tutte le necessarie precauzioni delle quali parlerò poco stante, e od ora altro scopo non

mi propongo che quello di invitare i miei confratelli professori in medicina a mettere in pratica un ajuto che tanto vantaggio arreca alla soffrente umanità.

Il sale di cui tratto si ritrova frequentemente in natura, sebbene in quantità poco considerevole. Le acque minerali salse, le acque madri delle saline, e delle nitriere ne contengono in buona dose, ed esiste puranche nelle acque del mare la cui forza fondente ne' mali scrofolosi può in parte dedursi dalla presenza del muriato di calce, sebbene essendo ivi questa sostanza combinata a tante altre di natura diversa, la sua azione non è sempre tanto sicura come quando si adopera sola.

In quella operazione nella quale si unisce il muriato di ammoniaca col doppio del suo peso di calce caustica, o con maggior proporzione di questa, dappoichè si combina essa coll' acido muriatico per maggior forza di affinità, l' alcali dell' ammoniaca si sviluppa in forma di gas, e nella storta rimane il muriato di calce. Ma a rigore questo residuo non puole adoperarsi per gli usi medici, attesochè non è questo il puro muriato di calce, ma bensi un mescuglio di questo sale con più calce.

Per ottener dunque questa sostanza salina per gli usi medici, ecco come dee praticarsi. Si prenda il carbonato di calce il più puro quale è il cristallino, bianco, limpido nè macchiato da alcuno colore. Si riduca in polvere finissima, e quindi a picciole dosi

si getti in un vaso di vetro nel quale si sia anticipatamente posto una dose a piacere di acido muriatico puro alquanto allungato con acqua distillata. Ogni volta che si fa cadere il carbonato di calce nell' acido muriatico, succederà una viva effervescenza dallo sprigionamento dell' acido carbonico. Questa effervescenza sarà la misura migliore onde conoscere il punto di saturazione dell' acido rapporto alla calce, dacchè quando essa più non succederà, sarà una prova che acido libero più non vi esista. Allora si allunghi il liquore con nuova acqua distillata si feltri, e quindi ad un soave calore si svapori a secchezza. Ridotto appena in questo stato si dia termine all' operazione, si raccolga il sale ottenuto, e si conservi subito in boccia ben chiusa, onde l'aria non vi abbia il minimo accesso.

Se l'azione del fuoco si accrescesse molto dopo ridotto il muriato nello stato di secchezza, allora esso perderebbe una porzione del suo acido, e restarebbe con eccesso di base, sicchè si incontrerebbe lo stesso inconveniente che nell' adoperare il residuo della distillazione dell' ammoniaca.

Il muriato di calce ottenuto col metodo descritto è in masse bianche, fragili, opache, di un sapore acre, piccante, amaro dispiacevole. Il contatto dall' aria fa che questo sale attragga rapidamente dall' atmosfera l' acqua che in essa esiste, e cada così in deliquescenza convertendosi in un liquido tenace che vien comunemente conosciuto col nome

di *Olio di calce*. Questo fluido anche quando si allunghi con altra quantita di acqua, presenta il bel fenomeno che si dice *Miracolo Chimico*, il quale consiste nel convertirsi due fluidi in un solido nel primo istante del loro contatto. E così di fatti succede sempre quando una saturata soluzione di muriato di calce si unisca ad una soluzione ugualmente saturata di barite, o di potassa, ovvero coll' acido solforico.

Di questo sale la dose è quella di quattro granichè si può quindi comodamente accrescere fino a dodici grani. L' unione di questo rimedio coll' estratto di cicuta è sempre riuscito di una efficacia anche più marcata.

Riprotesto che non intendo già di proporre cosa di cui meriti di esser chiamato autore; ma siccome tutti sanno che di questo rimedio non si teneva alcuna ragione, e niente i medici avevano in esso di fiducia, non sembrerà strano che io pretenda di esser almeno l' autore dell' uso di esso presso di noi. Del resto son sicuro che il talento de' miei dotti compagni troverà nell' usarlo tale fondamento da stenderne la pratica che molte malattie nell' apparenza diverse; ma che nel fondo ànno colle già mentovate una somiglianza di natura, avendo per lo innanzi resistito ai più efficaci ajuti dell' arte, sian per trovare nel rimedio che propongo un compenso che ne faccia sempre più rilevare l' importanza.

VA1542362